




**THE ARCHITECTS OF THE WHOLE WORLD IN TURIN TO IMAGINE
A FUTURE ARCHITECTURE THAT ADDRESSES ABOUT NEW VALUES
AND NEEDS**
 GLI ARCHITETTI DEL MONDO A TORINO PER IMMAGINARE IL FUTURO DI
 UN' ARCHITETTURA DI NUOVI VALORI ED ESIGENZE

LET the TRANSMITTING BEGIN

RICCARDO BEDRONE. ITALIA



TRANSMITTING ARCHITECTURE



There are a number of things that lend this event great importance: first and foremost, this is the first time that a UIA world congress has been held in Italy. And the fact that the host city is Turin, a city that has attracted unprecedented international attention in the past few years, makes this even more meaningful. But our pride comes not only from being chosen to host such a prestigious event. The theme chosen for the congress is a key, strategic theme in view of the current debate on the future of social evolution in both the developing and developed worlds, and the role that architecture can and must play is a highly topical issue. In Turin in July the thousands of architects and students taking part will have the opportunity to tackle a complex, engaging theme: "transmitting architecture". What lies behind this slogan is a clear desire to take on and analyse the role of architecture at the heart of the most significant processes of change under way today. And the congress intends this transmission to be a two-way process: architecture communicating its meaning and function to the various social players, but also architecture on the receiving end, picking up demands, values and expectations, and interpreting and developing these as part of the process of adapting the landscape. This is a fundamental premise when it comes to ensuring that architects can play their part in a process that leads to the construction of a community based on

Ci sono alcuni aspetti che fanno di quest'appuntamento un'occasione di assoluto rilievo: in primo luogo, per la prima volta un Congresso mondiale dell'UIA viene ospitato in Italia. E il fatto che ad accoglierlo sia Torino, città che ha saputo richiamare in questi anni un'attenzione internazionale perfino inaspettata, ne rafforza il significato.

Ma non c'è orgoglio solo per essere sede di un evento così prestigioso. Fiore all'occhiello è il tema, centrale e strategico, prescelto per il Congresso, dal momento che, in questa fase storica, il dibattito sul futuro dell'evoluzione sociale - nel mondo sviluppato come nei paesi più svantaggiati - e quindi del ruolo che l'architettura può e deve giocare sono quanto mai all'ordine del giorno. A luglio, a Torino, infatti, le migliaia di architetti e studenti che vi parteciperanno avranno l'opportunità di affrontare un argomento complesso e suggestivo: "transmitting architecture", ovvero comunicare l'architettura. Dietro a questo slogan c'è la manifesta volontà di affrontare e analizzare la capacità "dell'architettura" di essere al centro dei più importanti processi di mutamento della vita comunitaria.

Trasmettere, beninteso, nella sua doppia accezione: l'architettura che comunica alle diverse componenti sociali il senso della sua attività e della sua funzione; ma anche l'architettura che si fa soggetto ricevente in quanto riesce a recepire esigenze, valori, aspettative, se ne fa interprete e li sviluppa nella sua azione progettuale di adattamento del territorio.

Questa è la premessa fondamentale perché gli architetti possano fare la loro parte in un processo che porti a costruire una comunità equa, rispettosa delle diversità, attenta al consumo di

equality, respect for diversity, aware of the consumption of resources and open to new visions, based on equilibrium and generating peace, not conflict.

Obviously these are demanding commitments, a 'political' agenda that goes beyond just the Turin congress. Because the aim is to get the professionals, now increasingly aware of the urgency of finding solutions, to acknowledge the importance of not operating with indifference to the social context. Today's architects, alongside other key players, are the drivers of a process which gives rise to and reinforces urban democracy.

This is a fundamental premise in a process that leads to the construction of a community based on equality, on equilibrium and generating peace, not conflict Questa è la premessa fondamentale in un processo che porti a costruire una comunità equa, improntata all'equilibrio e generatrice di pace e non di conflitto

Where administrators, politicians, business people, architects, social bodies and local organizations meet is the terrain which gives rise to plans shared by the population. This is the true driver of responsible, sustainable development, the only approach that can offer effective responses to the big issues of the third millennium, above all in terms of the future of cities. For cities embody the fragilities of our difficult era, with their persistent, long-standing inability to offer a model of emancipation from "evil and pain", the impossibility of representing them except by means of useless or unsettling "landmark projects", permanent displays of monumental vulgarity, huge, pointless constructions. Cities bear all the consequences of mistaken interpretations of current social conflict, and doggedly continue to consume increasingly rare resources such as water, land and energy, for the most part used by those who can to ward off fear of death, solitude and marginalization.

The Congress sets out to explore the dividing line between modernity and retrogression, and to understand what to offer to the modern world and forthcoming generations. Not huge expanses of slums, and not ghost cities which come out of nowhere: we need to go beyond the fragility of projects for the future dominated by an inability to make out its needs, beyond caving in when faced with the seemingly unstoppable forces of change, and beyond carving out occasional urban spaces in vast, sprawling cities. Cities within cities, strangers to one another, vacuums indifferent to the laws of nature, yet incapable of coming up with other models to respond to the needs of the exponential growth of the population, are a metaphor for our inability to produce the very thing we need: fewer goods and more social relations and conscience.

At the Turin Congress architecture will not only be addressing its own sphere. Indeed many of the guest speakers are not architects, and will be talking about the interactions between

risorse e aperta al nuovo, che sia quindi improntata all'equilibrio e generatrice di pace e non di conflitto.

Certo, si sta parlando di compiti impegnativi, anzi di un programma "politico" che riguarda non soltanto le giornate congressuali torinesi. Perché si vuole far maturare nella coscienza dei progettisti, che peraltro da tempo manifestano consapevolezza dell'urgenza di soluzioni, l'importanza di porsi non come operatori indifferenti al contesto sociale, ma come animatori di un processo che li veda, accanto ad altri interlocutori, protagonisti di un progresso che generi e rafforzi la democrazia urbana.

Il confronto tra amministratori, politici, imprenditori, progettisti, parti sociali e organizzazioni spontanee radicate sul territorio è, infatti, il terreno in cui attecchiscono le scelte condivise dai cittadini: il vero fattore di crescita del territorio consapevole e sostenibile, l'unico per dare risposte efficaci alle grandi sfide di questo terzo millennio, soprattutto guardando al futuro delle città. Sono le città, infatti, che incarnano la fragilità della nostra travagliata epoca, con la loro persistente incapacità di offrire un modello d'emancipazione "dal male e dal dolore" com'è accaduto per secoli, con la loro inidoneità ad essere rappresentate se non attraverso inutili o inquietanti "segni forti", esposizioni permanenti della volgarità monumentale di costruzioni enormi e inutili, afflitte dall'errata lettura dei nuovi conflitti sociali, sciocamente volte ad aggredire risorse sempre più rare come l'acqua, il suolo, l'energia. Usate, tutt'al più e da chi può, per allontanare la paura della morte, della solitudine, dell'emarginazione. Un Congresso che si propone di esplorare il confine fra modernità e arretratezza, per capire che cosa offrire al mondo contemporaneo e alle prossime generazioni.

Non enormi escrescenze di slums, né città fantasma create dal nulla: per superare la fragilità di progetti per il futuro dove predominano l'incapacità a prefigurarne le trame, il cedere per precipitazione davanti alla forza, solo apparentemente inarrestabile dell'accadere, e il ricavare spazi urbani occasionali in città esplose. Città nelle città estranee le une alle altre - vuoti indifferenti alle leggi della natura, incapaci però di proporre altri modelli conciliabili con le attese di un'umanità in crescita esponenziale - sono la metafora dell'incapacità degli uomini di produrre proprio ciò che si dovrebbe: meno beni e più relazioni sociali e conoscenza.

architecture and the other disciplines and activities involved in processes of transformation. The underlying concept was to elicit interdisciplinary debate, the only feasible response to the complexity and structure of the various economic and social elements coming to the fore the world over.

Each day of the congress is dedicated to a specific theme which represents a possible interpretation of the overall theme and a means for exploring it in greater depth. Firstly "culture", namely revisiting history through architecture, as a way of conveying and handing down traditions and transmitting the history and culture of populations over time: heritage passed down the generations. Then "democracy", the commitment required to construct the present by means of creating conditions of transparency, communication and mediation where architecture can contribute to providing a tangible response to the demands of the community. And lastly "hope": the intellectual and technical contributions which are a condition for developing areas and the environment, compatibly with the available resources. Architects have a moral duty to envisage a "sustainable" future, a world we can continue to inhabit in the years to come.

Al Congresso di Torino l'architettura non parlerà perciò soltanto di se stessa. Molti dei relatori invitati infatti non sono architetti e descriveranno, semmai, le interazioni dell'architettura con le altre discipline e le attività coinvolte nei processi di trasformazione. La scelta di fondo è sollecitare un dibattito interdisciplinare, unica risposta praticabile alla complessità e articolazione delle diverse strutture economiche e sociali che si vanno determinando ai quattro angoli del pianeta.

Ognuna delle tre giornate dei lavori congressuali tratterà un argomento specifico, che declini e approfondisca l'ispirazione del tema generale. Dapprima la "cultura", ovvero la rilettura del passato attraverso l'architettura che racconta e tramanda le tradizioni e che trasmette nel tempo la storia e le conoscenze delle popolazioni: il patrimonio tramandato attraverso le generazioni. Poi la "democrazia", per rivelare lo sforzo necessario a costruire un presente in cui, attraverso il confronto trasparente, la comunicazione e la mediazione, l'architettura sia messa in condizione di contribuire a rispondere concretamente alla domanda collettiva. Infine, la "speranza", intesa come il contributo intellettuale e tecnico imprescindibile per realizzare uno sviluppo del territorio e dell'ambiente compatibile con le risorse disponibili. Volgere lo sguardo al futuro "sostenibile" è un dovere etico dell'architetto, per un mondo che sia ancora abitabile domani.

The theme "Transmitting Architecture" should be interpreted as it was conceived by the international advisory board of the Congress, pertaining to architects' involvement in the future of civil life. The Turin Congress will explore how architecture and society relate and listen to one another, and how this "transmission" can lead to formulating projects committed to a future based on sustainability, equality and greater peace. This is a topical theme throughout the world, just as the Congress, from 29 June to 3 July, is an event of world importance. The programme is structured around three main days: 30 June dedicated to the culture of architecture, 1 July addressing the concept of urban democracy and 2 July debating hope and the future. Il tema "Transmitting Architecture" è da intendersi nel senso profondo elaborato dal Comitato scientifico internazionale del Congresso, che sottintende il coinvolgimento del ruolo dell'architetto nel futuro della vita civile. A Torino si discuterà di come architettura e società si parlano e di come si ascoltano, di come questa trasmissione può contribuire ad elaborare progetti a garanzia di un futuro di sostenibilità, equità e maggiore pace. È un tema attuale in tutto il mondo, così come il Congresso è un evento di portata mondiale che si terrà dal 29 giugno al 3 luglio 2008. Il programma è imperniato su tre giornate fondamentali: il 30 giugno, dedicata alla cultura dell'architettura, il 1° luglio, alla democrazia urbana mentre il 2 luglio si discuterà di speranza e di futuro.